

## LA VITA DA PARTIGIANO

Un giorno mi trovai a combattere con altre persone. Io avevo un nome abbastanza strambo come Fulmine, perché ero il più veloce di tutti; per questo, mi facevano mandare le comunicazioni agli altri alleati, perché ci voleva qualcuno di veloce. Combatteamo contro il Regime Fascista. Tutti i santi giorni sentivamo spari che ci spaventavano. Eravamo sempre attenti a non farci vedere e a non farci uccidere. Avevamo fame e sete e ci rifugiavamo nei fortini. Tutti combattevano: sia grandi che piccoli. Speravamo di sopravvivere e che ritornassimo presto a casa. Piangevamo tutti e ci tenevamo forza a vicenda. Qualche giorno dopo con alcuni miei amici ci venne in mente di far finta di giocare a sconfiggere il male, per rendere meno dure le giornate che non passavano mai. Infine vincemmo noi, ma ci rimasero molti lutti e disperazioni vissute in quel periodo.